

CONFCOMMERCIO NON VA IN VACANZA

LE NOSTRE PROPOSTE AL GOVERNO REGIONALE

affari regionali

**Crocetta,
è iniziata
la passerella
finale**

focus

**Tassisti:
«Le nostre
battaglie contro
abusivismo
e pregiudizi»**

area legale

**Il Factoring:
tutto ciò
che bisogna
sapere su questo
contratto**

giovani imprenditori

**Anna Mantegna:
«La nostra
attività è parte
della famiglia»**

editoriale



in questo numero
31 luglio 2015

- Pag. **3** *affari regionali*
Crocetta: è iniziata la passerella finale
primo piano
- Pag. **4**
La Sicilia non può attendere!
- Pag. **6** *focus*
Tassisti: «Combattiamo abusivismo e pregiudizi»
- Pag. **8** *area fiscale*
Nuovi minimi sì all'opzione nel 2015
- Pag. **9** *area legale*
Il Factoring, cosa bisogna sapere su questo contratto
- Pag. **10** *giovani imprenditori*
Mantegna: «La nostra attività è parte della famiglia»
- Pag. **12** *associazioni*
Confrasperto: incentivare le vie del mare per la crescita
- Pag. **14** *delegazioni*
Gaetano Musumeci Buon viaggio, "vecchio drago"

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 31 luglio 2015

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commerciali
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

COORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

NORMA...LE CHE FOSSE UN FIASCO!

“

Storia semiseria di una iniziativa ricca di fantasia e improvvisazione! Protagonista il vecchio terminal arrivi dell'aeroporto di Catania, padiglione "distaccato" dell'Expo

So già che nessuno mi crederà se dico che voglio bene alla dirigenza della Sac, Società Aeroporti di Catania, eppure è vero! Non crederete neppure al profondo dolore provato nel vedere dal vivo i primi riscontri alla mirabolante iniziativa che ha visto il suo fulcro nella riqualificazione del vecchio terminal arrivi dell'Aeroporto di Catania e la sua destinazione a padiglione "distaccato" niente po' po' di meno che del fantastico Expo di Milano.

Certo non mi ha fatto piacere vedere che l'inaugurazione del nuovo padiglione è avvenuta dopo circa due mesi e mezzo dall'avvio dell'evento primario, certo non mi ha fatto piacere vedere che nonostante il ritardo di cui già detto il parcheggio multipiano che avrebbe dovuto essere pronto quasi un anno fa non è ancora pronto, ma che volete farci, siamo al Sud e qui è tutto più complicato, più difficile!

Ci sono cose però che non comprendo: perché non copiano da quelli che sono più bravi? Al vero Expò hanno capito subito che la musica non era quella sperata ed allora, ecco le visite delle scuole, le assemblee di tutte le organizzazioni concentrate su Milano, i biglietti serali a prezzi da cinema di periferia, insomma tutto e di più per

far quadrare se non proprio i conti almeno i numeri e salvare così la faccia. A Catania no, qui si fa di più e meglio: all'inizio uno show di alta cucina con la presenza del sindaco Bianco, del presidente Bonura e di altri personaggi più o meno noti, poi... poi il nulla e così a dieci giorni dalla sontuosa inaugurazione, dopo tre visite casuali in giorni diversi, ad orari diversi ma sempre di punta, abbiamo scoperto il vero segreto dell'Expo catanese, pomposamente, ma senza troppa fantasia, ribattezzato NORMA!

Abbiamo scoperto che i prodotti siciliani non sono il vero punto di forza di "NORMA" ma il segreto del successo è legato ad altre logiche, a sensazioni ben più raffinate. Il segreto, ma ora non sarà più tale, è nella pace, nel silenzio, in quella sensazione unica che si può provare trovandosi, appunto, da soli, in grandi spazi! Un'esperienza unica, da vivere. Sentirsi soli ed unici a gustare quella immensa bellezza e domandarsi: perché a me e solo a me è toccato questo privilegio? È una domanda senza risposta, come NORMA è senza visitatori. Ma poco importa, il tutto è costato pochi spiccioli e poi intanto l'aeroporto ha messo le ali e chissà dove volerà!

M.d.M.

Governo Crocetta: è iniziata la passerella finale

“

Si avvia a conclusione un'esperienza politica di cui, purtroppo, ci ricorderemo a lungo. L'agonia non sarà brevissima, perché in troppi deputati regionali sembra prevalere lo spirito di conservazione

”

di Woodstock

Dopo le esperienze Cuffaro e Lombardo credevamo, sinceramente, di aver visto il peggio, credevamo che il prezzo pagato dalla Sicilia sarebbe stato sufficiente da redimerci da ogni peccato, vero o presunto che fosse. E invece NO. Con un misto di sadismo e perversione il destino ha voluto regalarci il governo Crocetta. Un governo, ma forse sarebbe meglio dire una serie di governi, dove si è visto di tutto e di più, dove ogni giorno si distruggeva quello che si era cercato di fare nel giorno precedente, con un Crocetta in veste di novella Penelope. Con due costanti però, è doveroso rimarcarlo: l'immane presenza, nel governo, di uomini chiaramente riferibili a Confindustria, e la capacità incredibile del Presidente di contornarsi di uomini e donne che definire inadeguati è certamente riduttivo.

Ora, dopo due anni di parole e di sceneggate, senza che mai sia stato affrontato con un minimo di serietà il tema dello sviluppo, sembra essere giunto il momento, tanto atteso, della resa dei conti. Ho scritto, non a caso, momento tanto atteso, non per desiderio di rivalsa ma per amore di questa terra di Sicilia su cui sembra essere caduta una sorta di maledizione che la sta spingendo, ogni giorno di più, verso



un disastro di tipo greco.

La fondazione Curella ha confermato quanto Confcommercio da mesi ed altri più recentemente sostengono: manca un progetto di sviluppo, manca una politica di supporto alle imprese, mancano i presupposti stessi che dovrebbero essere alla base della ripresa, una ripresa ancora possibile, nonostante tutto. O forse sarebbe meglio dire nonostante Crocetta!

Si era presentato come il rivoluzionario antimafioso ed lo scopriamo, giorno dopo giorno, contornato da personaggi ambigui, da affaristi spregiudicati, da ambiziosi in cerca soltanto di incarichi e di facili guadagni... se questa è la rivoluzione promessa non ci resta che attendere serenamente il voto liberatore!

Resta da chiedersi quando arriverà il momento

della liberazione, nel frattempo dovremo assistere alle ultime "invenzioni" in tema di assessori di cui peraltro già si parla apertamente.

Di questi giorni è l'idea Fiumefreddo, come assessore al posto della dimissionaria Vancheri, una scelta coerente, mi pare. Chi più del prode Antonio, già assessore del sindaco Scapagnini, già consulente della Provincia voluto da Lombardo, già presidente del Teatro Bellini sempre in quota Lombardo, può illustrare ed essere testimone vivente dell'importanza della coerenza in politica? Ora vedremo se a giochi fatti, se per coerenza o per altro, Fiumefreddo si dimetterà dalla presidenza di Riscossione Sicilia, se lascerà i molti incarichi ricevuti in questi mesi in varie società, se rinuncerà come avvocato ad assistere enti controllati dalla Regione Siciliana. Vedremo!

L'agonia del governo Crocetta, purtroppo, non sarà brevissima, lo abbiamo sempre saputo, anche perché in troppi deputati regionali sembra prevalere lo spirito di conservazione rispetto al senso del dovere che dovrebbe spingerli a porre la parola fine su una pagina della storia siciliana che non sarà facile dimenticare, una storia dove pupi e pupari hanno giocato una brutta partita alle spalle dei siciliani, una storia che speriamo abbia almeno insegnato a tutti che il non voto serve soltanto... a far vincere il peggio!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

primo piano

La Sicilia non può attendere!

“

La confusione della politica non può vanificare le nostre speranze. Dal problema di viabilità e trasporti al sostegno alle imprese, le proposte di Confcommercio Sicilia al governo regionale

”



di Pietro Agen

Si susseguono ogni giorno le notizie relative alla fine del governo Crocetta che alcuni ipotizzano come imminente, mentre altri pensano ad elezioni per la prossima primavera, noi di Confcommercio Sicilia siamo, per la verità, poco interessati al gioco delle ipotesi, siamo invece preoccupati che tutto questo conduca la Sicilia ad un altro anno di immobilismo inconcludente.

Da parte nostra vi è certamente più interesse a sfruttare al meglio il tempo che rimane, piuttosto che continuare il gioco del tiro a segno contro un Presidente su cui probabilmente non vale neppure la pena di continuare ad interrogarsi!

Le settimane, i mesi che ci dividono dalle liberatorie elezioni, dovranno essere utilizzati per impedire che tre anni di governo regionale restino alla storia soltanto per gli sbiancamenti o per le rivoluzioni annunciate e mai realizzate. Il tempo non è molto, ma crediamo sia doveroso da parte di tutti avanzare proposte fattibili e stilare un programma su cui i candidati di domani dovranno essere chiamati a confrontarsi!

Confcommercio Sicilia non si tirerà indietro ed anzi ha già avviato, con tempesti-



vià, gli incontri di Messina e di Agrigento per procedere a un'ampia consultazione di quella che potremmo definire la base associativa. Le proposte in corso di elaborazione punteranno su poche cose concrete, rinunciando ai sogni e puntando sulla concretezza e sulla realizzabilità delle proposte.

Tramontata - almeno così pensiamo - con le dimissioni dell'assessore Vancheri, **la possibilità di vedere approvato il testo unico delle attività produttive**, chiederemo di ripartire da una promessa non mantenuta del presidente Crocetta che quasi due anni fa si impegnò a dar vita ad un fondo di contro-garanzia per facilitare l'accesso al credito delle piccole medie aziende; chiederemo che vengano individuati, eventualmente, i settori più colpiti dalla crisi per rendere me-

no dispersivo, almeno in una prima fase, l'intervento!

Insisteremo ancora perché non vengano bloccati i fondi Irfis, perché si attivino, finalmente, ci sentiamo di sottolineare, **seri interventi a sostegno dei Consorzi Fidi**; perché il governo finalmente affronti

con durezza il problema della viabilità e dei trasporti; per far sì, infine, che il costo delle tariffe aeree divenga momento centrale di un confronto, ormai ineludibile, con il Governo e con l'Unione Europea; perché si affronti, come hanno fatto altre regioni, la crisi delle emittenti locali; perché si ponga come centrale il tema dei rifiuti e dell'ambiente!

Certo, sappiamo bene che molto di più ci sarebbe da richiedere in una Sicilia che sta sempre più precipitando quasi che fosse il sud del sud, ma la Confcommercio è da sempre organizzazione di proposta più che di sterile protesta nella speranza, questa volta, che finalmente qualcuno ci ascolti! Poi ci sarà il voto e qui non ci accontenteremo certamente delle solite generiche promesse!

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

Nessuno è profeta in patria

“

Nel Turismo fanno meglio i privati che il pubblico. Come Google, che ha ripulito lo scorso anno un tempio a Selinunte e quest'anno uno ad Agrigento. E la Regione Siciliana resta a guardare

”



di Totò Scalisi*

Nessuno è profeta in patria. Non lo fu un ebreo 2000 anni fa non lo sarà certo oggi un siciliano o i sici-

liani. Tanti anni fa un gruppo dirigente del turismo si inventò la formula delle città d'arte. Lo fece senza la collaborazione dei Comuni, con il risultato che i turisti ancora oggi girano le città d'arte trasformandosi in birilli di un improbabile bowling urbano o bersagli di ladri e scippatori senza "dignità".

Non si possono chiudere i centri storici al traffico, non lo vogliono i cittadini, non lo vogliono i commercianti. Invece è necessario in una città che si definisce d'arte.

Allora che si fa? Visti i figli recalcitranti, ci pensa lo zio... a convincere i "nostri eroi" del progetto e della sua bontà. Arriva l'Unesco e come per incanto a Palermo si chiude una parte importante della città... "iddu chi curpa n'ave? È un patrimonio... importante, lo dicono quelli dell'Unesco!".

Tutte ragioni valide, tutte scuse. Quello che si deve fare per lavorare si fa. Devi alzarti presto? Devi lavorare i giorni festivi? Sei costretto a farlo malgrado l'assessore ai trasporti ti costringa ad imprecare contro i trasporti pubblici che non funzionano o contro il sindaco per la cattiva raccolta dei rifiuti che non va avanti...

Per lavorare si può anche chiudere un centro storico se si sceglie di essere "città d'arte o una



città turistica". Del resto la tassa di soggiorno non dovrebbe servire a coprire solo i buchi di bilancio ma anche ad abbellire, ad arredare, ad intrattenere... o no? Ma veniamo ai nuovi profeti.

Per il secondo anno, ospiti di stranieri in terra di Sicilia, degli altri stranieri pagano le royalty alla Regione ed in più puliscono lo scorso anno un tempio a Selinunte e quest'anno uno ad Agrigento.

Non sono una lobby di speculatori immobiliari miliardari, sono solo una delle società del sistema Google.

Google cu? Direbbe forse "zù pè" (il mulo di Palazzo Adriano di cui in questi giorni si leg-

ge sui giornali)... Google, Google proprio iddi.

E noi che siamo il centro del mondo anziché proporre azioni di comarketing con chi potrebbe aiutarci a riempire le nostre strutture di turisti li trattiamo quasi con sufficienza, con distacco, con fastidio.

Ho letto che non avrebbero invitato nessuno della Regione... perché voi l'avete incontrata la

Regione che spende adesso i soldi che avevano nel cassetto già dal 2007?

Certo almeno li stanno spendendo... Bravi! Mancano però le denunce crocettiane delle omissioni precedenti. E il calcolo del danno fatto ai siciliani e agli operatori turistici... ma lasciamo perdere.

Il tema è: due gruppi stranieri, con le loro risorse, stanno facendo quello che chi detiene il governo del turismo e dei beni culturali non fa. Loro lo stanno facendo con i soldi propri... e chi ha quelli delle nostre tasse cosa fa?

L'avevano detto tanti e tanti anni fa. Lo diciamo ancora... nessuno è profeta in casa propria.

**Direttore di Confcommercio Sicilia*

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

Tassisti: «Le nostre battaglie contro l'abusivismo e i pregiudizi»

“

Martino Barbagallo, presidente provinciale Sindacato Liberi trasporti parla dei problemi della categoria
«Siamo impotenti contro chi improvvisa: serve l'intervento delle forze dell'ordine. E il buon senso dei clienti»

”

Maria Enza Giannetto

Abusivismo e pregiudizi. I problemi maggiori con cui si scontrano i tassisti catanesi sono anche alla base delle varie battaglie intraprese dal Silt (Sindacato liberi trasporti) di Catania, come spiega il presidente della sezione catanese, Martino Barbagallo.

«Purtroppo - dice Barbagallo - la crisi ha fatto sì che tutti diventassero tassisti. Dal 2012 a oggi si è passati da 200 persone che facevano regolarmente questo lavoro a circa 900 che riempiono le strade e si fanno trovare con le loro auto davanti all'aeroporto, al porto, al terminal degli autobus e nelle varie piazze della città. La cosa peggiore è che, oltre a togliere il lavoro ai tassisti regolari, creano grandi problemi anche ai turisti. Non è raro, infatti, che gruppi di turisti, soprattutto di croceristi, vengano accompagnati da queste persone a Taormina e poi non riportati indietro».

Cosa fate per combattere l'abusivismo?

«Noi non possiamo fare nulla, siamo solo onesti lavoratori e non possiamo permetterci di rischiare. Serve l'intervento delle autorità, anzi, diciamo pure delle forze dell'ordine. Ai clienti, però, possiamo dire di stare attenti e di non fidarsi della classica frase degli abusivi: "i regolari costano di più". Non è affatto così. Basti pensare che dalla Stazione Centrale a piazza Duomo, la nostra tariffa è di 6 euro, mentre un abusivo, generalmente, ne chiede 10. Per non dire di quello che sono capaci di chiedere ai turisti».

Di recente avete chiesto e ottenuto un incontro con l'amministrazione comunale per discutere dei problemi della categoria. Com'è andata?



«Siamo abbastanza fiduciosi, soprattutto perché Angela Mazzola, assessore alle Attività Produttive è davvero una persona tenace e se ci ha fatto delle promesse, sono sicuro, che ce la metterà tutta per riuscire a mantenerle. Devo infatti riconoscerle il grande merito di averci fatto ottenere l'accesso al porto».

Quali sono state le vostre richieste?

«Innanzitutto ci siamo lamentati del fatto che la Provincia, in maniera indiscriminata, sta dando 140 nuove licenze Ncc. Una decisione davvero inspiegabile visto che c'è già così poco lavoro per noi. Inoltre, queste licenze verranno date frazionate nei vari comuni, da

Acireale ad Acicastello, fino a San Gregorio, insomma in posti in cui non c'è assolutamente lavoro. Proprio non ne capiamo il senso».

Avete altre proposte?

«Ci stiamo muovendo per fare il nuovo regolamento comunale visto che quello in vigore a Catania è precedente alla legge nazionale 21/ 92 e quindi, praticamente, fuorilegge».

Quali sono le differenze maggiori che verrebbero applicate con il nuovo regolamento?

«La legge regola Taxi e Ncc regola il settore, a partire, dalle sanzioni. Per esempio, se un tassista fa un abuso, oggi, a Catania, non può neanche essere sanzionato. Noi chiediamo regole e vogliamo regole».

In questo periodo si parla anche molto della stesura di un codice etico, di cosa si tratta?

«Su base nazionale il Silt sta cercando di far stilare e approvare un codice etico che sarebbe una sorta di bollino di qualità che certifica che quel tassista è serio e non lo trufferà. Siamo molto, molto stanchi dell'equazione tassista=ladro».

Università UniNettuno: istituito il polo tecnologico di Catania

“

L'Università telematica internazionale, inclusa tra quelle che offrono i migliori modelli di accessibilità allo studio e presente in tutta Italia, ha una sede anche nella provincia etnea

”

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, istituita con decreto del 15 aprile 2005 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rilascia titoli accademici legalmente riconosciuti in Italia, in Europa e in alcuni paesi del Mediterraneo, relativi a lauree di primo livello, lauree magistrali, specialistiche, dottorati di ricerca e master.

Nell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, prestigiosi docenti di importanti Università del mondo insegnano negli spazi reali e virtuali di Internet in italiano, arabo, inglese e francese.

UNINETTUNO nasce dal modello didattico del **NETTUNO Network per l'Università Ovunque**, un Consorzio di 43 Università italiane e straniere, con cui, dal 1992, migliaia di studenti si sono laureati a distanza tramite televisione e Internet. Molte di queste Università oggi mettono a disposizione di UNINETTUNO strutture fisiche come laboratori per la ricerca e per la didattica, biblioteche, sale computer e aule per consentire agli studenti di sostenere gli esami faccia a faccia.

UNINETTUNO nasce anche dal **successo internazionale del progetto Med-Net'U (Mediterranean Network of Universities)**, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Eumedis, per la creazione di una Università Euromediterranea a distanza. Con Med Net'U si è creato un network di 31 Università di 11 paesi dell'area euro-mediterranea (Algeria, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia). Lo sviluppo di Med Net'U da progetto a sistema è stato sostenuto dai Governi dei Paesi partner. Il punto di forza e di sviluppo di UNINETTUNO è sicuramente costituito dal fatto di essere riuscita ad inserirsi e svilupparsi rapidamente a livello internazio-



UNINETTUNO è stata definita tra le Università eccellenti italiane nello sviluppo di accordi bilaterali, ed in particolare tra l'Italia e il Marocco. Presente in maniera capillare sul tutto il territorio nazionale, UNINETTUNO con i suoi poli tecnologici consente ai propri studenti di segui-

nale stipulando accordi con i paesi del Mediterraneo, in particolare con paesi come l'Egitto, il Marocco, la Siria, la Tunisia. Gli accordi prevedono, fra l'altro, il riconoscimento del titolo di UNINETTUNO nei loro paesi, ed è la prima volta che un'Università a distanza viene riconosciuta in questi paesi. Altri accordi sono stati stipulati con altre Università e istituzioni del mondo, come Cina, Russia, Argentina, Georgia, Grecia, Germania, Regno Unito, Iraq. Data la natura telematica e in rete dell'Ateneo, anche senza accordi particolari con altre istituzioni internazionali, gli studenti di UNINETTUNO oggi provengono da 128 paesi del mondo.

UNINETTUNO è stata inclusa tra le Università **che offrono i migliori modelli di accessibilità allo studio in Europa**. Accesso, equità, condivisione sono le parole chiave di IDEAS Project di UNINETTUNO. I case-studies sono stati selezionati dai più importanti stakeholders del settore educazione in Europa, tra cui l'Unione Europea degli Studenti (ESU - European Students' Union). Da ultimo, con nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR),

re i corsi a distanza, partecipare alle attività didattiche in videoconferenza, sostenere gli esami.

Nel 2015, in Sicilia, a gran richiesta, **è stato attivato il Polo Tecnologico di Catania**. Tale Polo nasce dall'esigenza di proporsi sul territorio quale punto di riferimento per agevolare e rendere accessibile la carriera universitaria alle diverse tipologie di soggetti che ne hanno espresso interesse e impegno: e, dunque, non solo per coloro i quali vogliono intraprendere la carriera universitaria come "studenti full time", ma anche e soprattutto a quelle categorie di soggetti, imprenditori o lavoratori dipendenti che alle loro attitudini e capacità professionali vogliono attribuire un riconoscimento accademico, ampliando e laureando le proprie conoscenze e competenze.

Un sogno che diventa realtà: con UNINETTUNO **puoi frequentare la tua Università ovunque tu sia**, senza più limiti di spazio e di tempo.

IL Polo UNINETTUNO Catania si trova in via P.V. Bonaccorsi-Piazzale della Consolazione, a Paternò (CT). Per info contattaci allo 095 9590326 - 331 4644062; oppure, via email, all'indirizzo info@uninet-tunocatania.it

area fiscale

Nuovi minimi, sì all'opzione nel 2015

“

L'Agenzia delle Entrate ha dato il via libera al regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità. Ecco i dettagli della risoluzione

”

di Caterina Cannata



Con la Risoluzione n. 67/E del 23 luglio 2015, l'Agenzia delle Entrate ha dato il via libera al regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità, ossia i **“nuovi minimi”**, anche per i contribuenti che hanno intrapreso una nuova attività di impresa, arte o professione a inizio anno, prima dell'entrata in vigore della norma undecies, Dl 192/2014) che ha prorogato il regime (articolo 10, comma 12- undecies, Dl 192/2014).

La c.d. “Legge di Stabilità 2015” ha, come sappiamo, introdotto il regime forfettario (articolo 1, commi 54 e seguenti, legge 190/2014), sostituendo tutti i regimi fiscali di favore in vigore al 31 dicembre 2014 e cioè: il regime fiscale di vantaggio per le nuove iniziative produttive e lavoratori in mobilità, il regime contabile agevolato e il regime per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo.

Il legislatore ha previsto però due eccezioni che riguardano il regime fiscale di vantaggio: **la prima è una clausola di salvaguardia, (contenuta nella medesima legge di stabilità 2015)** che consente ai soggetti in attività, che al 31 dicembre 2014 applicavano il suddetto regime, la facoltà di continuare ad avvalersene fino al compimento del quinquennio o fino al compimento del trentacinquesimo anno di età;

La seconda (contenuta nel cosiddetto “Decreto milleproroghe” entrato in vigore dal 1 marzo 2015) prevede, in deroga alla citata abrogazione, la proroga del regime fiscale di vantaggio per i soggetti, che avendone i requisiti, decidono di avvalersene, consentendone la scelta nel 2015. Poiché però suddetto regime si applica solo alle nuove



attività, la possibilità di avvalersi del regime fiscale di vantaggio è data solo ai soggetti che intraprendono un'attività di impresa, arte o professione nell'anno 2015.

Fino al 31 dicembre 2014, l'indicazione, nella dichiarazione di inizio attività, di presumere la sussistenza dei requisiti per l'applicazione del regime aveva natura di mera comunicazione ai fini anagrafici, e non anche natura di opzione (trattandosi del regime naturale per chi li possedeva).

Dal 2015, invece, l'applicazione del regime agevolato è divenuta una facoltà, e di conseguenza il contribuente che intende avvalersene è tenuto a manifestare espressamente la sua scelta. Tale opzione deve essere evidenziata nel Modello A/7 di inizio attività ovvero nella dichiarazione dei redditi per il 2015 (Modello UNICO 2016), allegando il Modello per le opzioni presente nella dichiarazione Iva. L'Agenzia delle Entrate con questa risoluzione ha chiarito che potrà avvalersi del regime fiscale di vantaggio anche il contribuente che ha intrapreso una nuova attività nel 2015, prima

dell'entrata in vigore dell'art. 10, comma 12-undecies, del citato D.L. n. 192 del 2014 (quindi prima del 29 febbraio) ma che non ha avuto modo di esercitare tale facoltà nel momento in cui ha presentato la dichiarazione di inizio attività, il quale dovrà darne comunicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2015 (da presentarsi nel 2016).

Il contribuente, al fine di esercitare la suddetta opzione, dovrà, entro trenta giorni dalla pubblicazione della Risoluzione in esame o entro la prima liquidazione Iva successiva se la stessa scade dopo il predetto termine, apportare le opportune rettifiche dei documenti emessi con addebito dell'imposta.

Per le operazioni attive dovrà emettere nota di variazione per correggere l'attribuzione dell'Iva in rivalsa al cessionario o committente, che a sua volta sarà tenuto a registrare la nota di variazione, salvo il suo diritto alla restituzione dell'importo pagato al cedente o prestatore a titolo di rivalsa. Dovrà inoltre essere effettuata la variazione in aumento dell'Iva sugli acquisti detratta nel primo trimestre.

Il Factoring? Ecco tutto quello che non sapevate su questo contratto

“

**Natura e funzionamento di questo importante strumento per la liquidità delle aziende
un istituto atipico regolato dal codice civile dalla disciplina generale sulla cessione dei crediti**

”



di Chiara Corsaro

Forse, sono ancora molti quelli che hanno dei dubbi in materia di **factoring**, sia sulla natura contrattuale sia sul funzionamento di questo importante strumento finanziario. Tale formula contrattuale nasce **dall'esigenza delle aziende di esternalizzare la gestione dei propri crediti**, attraverso la cessione a un terzo, società specializzate dette appunto **factor**, allo scopo di realizzare una liquidità immediata al netto dei costi di cessione e gestione dei crediti.

Dunque una liquidità immediata senza la necessità di ricorrere al credito bancario, per il quale, come è noto, si è soggetti ad una valutazione della propria situazione patrimoniale, oltre a dover fornire all'istituto idonee garanzie.

Rispetto all'anticipazione bancaria, dunque il factoring differisce per l'assenza di un'esigenza di finanziamento e per il fatto che nell'ambito dell'anticipazione l'imprenditore può in qualunque momento ridurre la propria esposizione debitoria, rispetto allo sconto fatture, che assolve esclusivamente ad una funzione di anticipazione mediante cessione. Nel factoring sono invece presenti servizi di assistenza in favore dell'imprenditore quale ad es. l'eventuale servizio di assistenza nel recupero del credito.

Non si tratta di una formula che risponde ad esigenze di gestione dei crediti anomali o deteriorati, ma di un metodo per finanziare la propria attività attraverso la riscossione anticipata dei crediti ceduti.

Si tratta di un contratto atipico, che dunque non trova una puntuale disciplina all'interno del Codice Civile, la sua regolamentazione si ricava da quella applicabile alla classica **cessione dei crediti e dalla L. 260/93**.

Le parti di tale rapporto contrattuale sono da un lato l'impresa cedente, che vie-



ne definita fornitore, dall'altro il cessionario, definito factor, non è parte del rapporto il "debitore" ceduto. A quest'ultimo **occorre comunque notificare l'avvenuta cessione del credito**, affinché sia posto nelle condizioni di pagare il proprio debito direttamente al factor, in assenza di notifica infatti il pagamento fatto nei confronti del creditore originario ha comunque effetto liberatorio per il debitore.

Il funzionamento del factoring prevede la possibilità per il fornitore di cedere di volta in volta i crediti sorti nell'esercizio della propria attività, oppure di cedere in massa i crediti presenti e futuri, ovvero tutti quei crediti che sorgeranno in dipendenza di contratti non ancora stipulati. Il factor dal canto suo dovrà approvare i crediti ceduti, l'approvazione potrà essere totale o parziale, ovvero dell'intero importo di ciascuno o di una predeterminata percentuale del credito, potrà riguardare tutti i crediti ceduti ma sino ad un importo massimo oppure potrà essere relativa ad uno o più crediti o a gruppi di essi. A seguito della cessione e dell'approvazione da parte del factor, quest'ultimo acquisisce il diritto di pretendere il pagamento da parte del debitore ceduto, ed inoltre acquisisce tutte le garanzie

che eventualmente assistevano il credito originario. Inoltre, se non viene espressamente escluso, il fornitore garantisce l'esistenza del credito e la solvibilità del debitore ceduto (**in questo caso la cessione è pro solvendo**), pertanto in caso di mancato pagamento da parte del debitore ceduto, il factor ha diritto di rivalsa nei confronti del fornitore. Tuttavia, nella prassi spesso accade che, la cessione avvenga pro soluto, e dunque che il factor assuma il rischio della solvibilità del debitore, proprio questo aspetto è considerato uno dei maggiori vantaggi di tale formula contrattuale. Se il cessionario è un istituto di credito o un intermediario finanziario (ipotesi normalmente più frequente) è obbligatoria la forma scritta affinché il contratto sia valido, negli altri casi nel silenzio della legge tale requisito non è obbligatorio, ma nella prassi il factoring viene sempre stipulato in forma scritta. Come detto è prassi nel factoring, che alla cessione dei crediti il factor anticipi al cedente la somma di denaro sottesa ai crediti ceduti, il compenso che percepisce a fronte di tale anticipazione comprende gli interessi calcolati con decorrenza dalla data di anticipazione.

Tra le clausole che più frequentemente vengono inserite all'interno dei contratti di factoring troviamo la clausola di globalità, che impone al cedente di cedere al factor tutti i crediti sorti nell'esercizio dell'attività di impresa, la clausola di esclusività, che prevede l'obbligo di scegliere un solo factor per la gestione dei propri crediti aziendali, la clausola che vieta all'imprenditore di concedere dilazioni di pagamento o sconti sull'importo da corrispondere.

Infine, sotto il profilo fiscale si segnala che l'importo pagato dal fornitore in favore del factor è soggetto ad iva, mentre gli interessi pagati in relazione all'anticipazione dei crediti sono esenti da iva.

giovani imprenditori

Anna Mantegna: «La nostra attività per noi è parte della famiglia»

“

L'imprenditrice, che con il fratello Gaetano rappresenta la terza generazione, annuncia la nascita di una nuova "creatura", un bistrot al lungomare: «Una sfida tutta di noi giovani»

”

di Paola Pasetti

Quasi settant'anni di storia, un nome legato alla città di Catania e alla sua migliore tradizione dolciaria. È questo la pasticceria Mantegna, fondata nel 1946 dal maestro pasticciere Gaetano, e da allora sempre lì, nella storica sede di via Etna 350. Un'attività tramandata di padre in figlio e giunta alla terza generazione, che ha saputo portare avanti la tradizione e nello stesso tempo rinnovarsi e aprirsi a nuovi settori.

Da un lato la pasticceria Mantegna, che porta avanti la tradizione di nonno Gaetano, divenuta nel tempo anche un luogo di ritrovo grazie al suo living room café; dall'altro Villa Mantegna, a Trecastagni, con cui la famiglia di imprenditori ha deciso di estendere la propria attività ai ricevimenti.

«Abbiamo deciso di mettere a frutto la nostra esperienza nel settore del wedding - spiega **Anna Mantegna** - e di offrire agli sposi un "pacchetto matrimonio" completo: non solo la location e il catering interno, ma anche gli allestimenti e le decorazioni».

Lei e suo fratello Gaetano rappresentate la terza generazione dell'impresa di famiglia. Una scelta naturale?

«Direi di sì. Noi siamo cresciuti in quest'attività, abbiamo vissuto con i nostri genitori i momenti belli e quelli difficili, l'azienda è parte della famiglia. Per noi sarebbe stato un peccato che questo patrimonio, che appartiene anche alla storia della città, si disperdesse. Anche per mio padre Giuseppe è stato così: dopo la laurea in giurisprudenza ha preso in mano l'attività, non se l'è sentita di vederla morire, e noi abbiamo seguito le sue orme».

Dopo esservi specializzati nel settore ricevimenti avete nuovi progetti?

«Proprio in queste settimane stiamo lavorando alla nostra nuova creatura, un nuo-



vo punto vendita Mantegna al lungomare di Catania, che dovrebbe aprire a settembre. È una sfida tutta di noi giovani, in cui mio fratello e io ci stiamo mettendo alla prova: non sarà solo pasticceria e gelateria, ma anche un locale con preparazione dei piatti salati a vista, sul modello dello showfood inglese».

Una scelta coraggiosa in un momento in cui Catania assiste a un forte depauperamento del tessuto commerciale.

«Sì, molto coraggiosa. È un momento difficile, la crisi c'è stata e continua ad esserci. Ma non è solo questo il problema: i commercianti sono lasciati soli a combattere le loro battaglie, prima fra tutte quella contro la burocrazia. Oggi è molto difficile aprire una nuova attività: troppi permessi, pratiche amministrative, difficoltà di ogni genere. È difficile non farsi scoraggiare».

Mantegna è una presenza storica in Confcommercio Catania e pochi me-

si fa lei è entrata a far parte del direttivo dei Giovani imprenditori. Com'è maturata la scelta di entrare a far parte di questo gruppo?

«È da tanto tempo che personalmente sono impegnata in Confcommercio, da anni sono presidente della Fipe "Rosa", una sezione che ideammo appositamente con il presidente Dario Pistorio. L'esperienza con i Giovani imprenditori è nuova, il presidente Pietro Ambra ha voluto coinvolgermi e io ho accettato con entusiasmo. Per me è un grande motivo d'orgoglio farne parte, è un gruppo molto motivato e pieno di idee. Spero

che possano trovare tutte una giusta realizzazione».

Quali obiettivi vi siete posti?

«Il lavoro è stato suddiviso per aree di competenza. Io sono responsabile dei settori relativi alla Sicurezza e al Sociale. Sul fronte della sicurezza, stiamo progettando dei corsi a tutela del cittadino-commerciante nei confronti degli agenti esteri, come rapine ed estorsioni; stiamo cercando di mettere a punto un piano in sinergia anche con soggetti istituzionali, in primis questore e prefetto. Abbiamo già avuto un incontro e ne avremo presto altri. Per quanto riguarda il sociale, i Giovani imprenditori vogliono essere presenti; ci sono tante idee che dobbiamo ancora sviluppare e stiamo valutando alcuni progetti. Può trattarsi di iniziative di beneficenza o a supporto di progetti di interesse sociale. Anche in questo caso è presto per poterne parlare, ma quando avremo definito tutto sarà nostro darne conto alla stampa e alla città».

giovani imprenditori

Parte da Militello il "tour" del progetto Albergo diffuso

“

Lo staff di Guidiamo il turismo ha avviato dal centro barocco in provincia di Catania, l'iniziativa per diffondere la cultura turistica. Il percorso culminerà nel Documento di sviluppo turistico

”

Accolti dal sindaco di Militello, che ha manifestato grande entusiasmo per la progettualità percepita e per l'iniziativa lodevole, i **Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania** sono "sbarcati" nella cittadina barocca con in testa il presidente **Pietro Ambra** e accompagnati dal presidente di Confcommercio Sicilia **Pietro Agen**, dal presidente di Expo Mediterraneo **Domenico Ambra** e dal vicedirettore di Confcommercio Catania **Giuseppe Cusumano**.

Una visita che rappresenta la **prima tappa del tour** col quale i Giovani Imprenditori vogliono diffondere la **cultura turistica** promuovendo e sviluppando il progetto dell'**Albergo Diffuso**.

Ai turisti, in particolar modo agli stranieri, piace condividere il territorio con le sue peculiarità, gli usi e i costumi. L'Albergo diffuso offre questa opportunità per la tipologia di struttura che si viene a creare in quei borghi medievali o centri storici caratteristici di molti paesi della provincia etnea. Gli alloggi sono case e camere all'interno di immobili che distano non oltre 200 metri dal "cuore" dell'**Albergo Diffuso**, individuato in un edificio di pregio o particolarmente caratteristico nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni, l'area ristoro e intrattenimento. Militello, per le sue peculiarità, è stata scelta dai Giovani Imprenditori come progetto pilota.

«Da parte nostra - spiega **Pietro Ambra** - con la visita è di fatto partita l'**attività di studio** e di acquisizione di dati anche attraverso uno straordinario **reportage fotografico** dei luoghi visitati e che testimonia la grande tradizione barocca di Militello. Abbiamo visitato musei e chiese, ammirato edifici nobiliari di notevole pregio artistico e architettonico, abbiamo attraversato il paese nei suoi caratteristici vicoli ripercorrendo tratti di storia di Militello del '500 e del '600. Abbiamo percepito importanti tra-



dizioni agricole che potrebbero essere messe a sistema in un progetto turistico integrato alle produzioni agricole autoctone. Le **28 chiese** sono un chiaro indicatore di una vocazione culturale e turistico religiosa che dovrebbe prima di ogni cosa essere conosciuta e diffusa nelle scuole della provincia di Catania perchè possa diventare patrimonio a disposizione dei nostri studenti».

Il team nato in seno al **Gruppo Giovani "Guidiamo il turismo"**, formato oltre che dal presidente **Ambra** da: **Matilde Cifali**, l'arch. **Anna Poliso**, **Federico Sparaventi**, **Salvo Sichili**, **Mariagrazia Puglisi** e **Mavi Fesco**, ha già fissato un cronoprogramma delle azioni che intende fare per sviluppare, attraverso un'analisi puntuale e uno studio articolato del progetto, il "Documento di sviluppo turistico di Militello" che sarà presentato in un seminario che si terrà proprio a Militello il prossimo Ottobre.

Apprezzamenti per l'iniziativa dal presidente di Confcommercio Sicilia: «La condivisione tra giovani e senior - ha commentato **Agen** - rappresenta a mio avviso un disegno perfetto per rilanciare le sorti della nostra provincia. L'entusiasmo dei Giovani Imprenditori è uno stimolo che si accompagna all'esperienza dei veterani del nostro Sistema, il gioco di squadra è la chiave di volta. Solo lavorando in sinergia possiamo portare avanti i nostri progetti di sviluppo del territorio, creare opportunità per le aziende e sostenere l'economia».

associazioni

Conftrasporto: incentivare le vie del mare per la crescita

“

Il tema affrontato nel corso di un seminario di Confcommercio. Paolo Uggè: «L'Italia coglie solo in parte le opportunità offerte dalla geografia per lo sviluppo della logistica»

”



di Giovanni Rinzivillo

Le Autostrade del Mare sono la principale attività di molti scali portuali italiani e, se si esclude il transhipment (trasbordo di container da una nave a un'altra), il maggiore segmento del traffico di merci del Paese. Nel 2014 oltre 84 milioni di tonnellate di merci sono transitate nei porti italiani all'interno di camion, di cui 30 milioni provenienti o diretti a porti di altri Paesi del Mediterraneo. Questi sono dati emersi nel corso del seminario di Confcommercio "Le vie del mare per la crescita" che si è tenuto a Roma. Un contesto in cui **il ruolo del Sud Italia è significativo**: «Se non si recupera il Mezzogiorno non si recupera il Paese» ha ammonito Rocco Giordano, dell'Università di Salerno. Un Mezzogiorno che andrebbe ulteriormente valorizzato, i cui porti assorbono circa il 60% dell'import/export meridionale. Senza trascurare il cosiddetto mercato di transito, ovvero il traffico merci estere che



utilizza i porti italiani e le reti terrestri nazionali per raggiungere i Paesi d'Oltralpe, avvalorando l'idea dell'Italia come piattaforma logistica europea nel Mediterraneo.

Per cogliere le opportunità offerte dalle Autostrade del Mare, Confcommercio propone la promozione di accordi di rete tra aziende di trasporto e di logistica complementari; il coordinamento e l'ottimizzazione delle diverse politiche di incentivo all'intermodalità esistenti; l'ampliamento della positiva esperienza dell'Ecobonus nazionale; la ra-

riduzione dei limiti esistenti in termini di sagoma e moduli sulla rete ferroviaria nazionale (direttrice tirrenica) per consentire di caricare su ferro i camion e i rimorchi dai porti di sbarco diretti nei Paesi d'Oltralpe. Per Paolo Uggè, Vice Presidente di Confcommercio, l'Italia, con oltre 7.500 km di costa, **solo in parte coglie le opportunità offerte dalla geografia per lo sviluppo della logistica**: «Competitività logistica ed Economia Blu – ha sottolineato – sono fatte di imprese, saperi, competenze e professionalità che non mancano nei nostri territori anche se troppo spesso faticano a lavorare in sinergia. Occorre, dunque, un Piano Nazionale sui trasporti e la logistica che definisca le linee generali di intervento, da cui far derivare gli approfondimenti settoriali. Inoltre, per dare attuazione ai contenuti del Piano Porti sarebbe preferibile intervenire in maniera organica, con attenzione alla ripartizione delle competenze Stato/Regioni in materia, valorizzando il contributo delle imprese ed evitando la proliferazione di provvedimenti non coerenti con gli obiettivi prioritari e condivisi da perseguire, come avvenuto di recente con l'incidente di percorso, fortunatamente rientrato, sul Comando Generale delle Capitanerie di Porto».

Prima delibera dell'Albo Autotrasporto su regolarità. Online dal 1° ottobre il database

Il Comitato centrale dell'Albo nazionale degli Autotrasportatori sta attuando la prima fase di attuazione del processo di verifica online delle imprese di autotrasporto. La sezione si potrà consultare dal 1° ottobre, anche se parzialmente. In un convegno appositamente organizzato il 18 aprile scorso al Transpotec di Verona, la presidente del Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori, Teresa Di Matteo, aveva solennemente annunciato che dal 1° luglio 2015 sarebbe stato online il nuovo portale web dell'Albo, che dovrebbe anche consentire la consultazione sullo stato di regolarità delle imprese iscritte. Al 23 luglio, il sito dell'Albo è ancora abbandonato a se stesso, come mostra la foto, con in primo piano le informazioni su come riscuotere i rimborsi dei pedaggi autostradali del 2012 (aggiornamento di novembre 2014). Però, pare che un passo in avanti sia comunque avvenuto. In questi giorni, infatti, il Comitato Centrale dell'Albo ha stilato una delibera sulla prima fase del processo di verifica. Mentre scriviamo questo articolo, il testo non è ancora reso pubblico, ma abbiamo informazioni sul suo contenuto. La prima è che per adesso l'autotrasporto resta sul Portale dell'Automobilista. Vista l'esperienza negativa del pagamento delle quote d'iscrizione, non è detto però che sia una buona notizia (ci sono imprese che ancora oggi non sono riuscite a pagare la quota). Nel Portale dell'Automobilista, le imprese di autotrasporto iscritte all'Albo dovranno per prima cosa autenticarsi per ottenere l'accesso, che avverrà



solo dopo avere ricevuto tramite posta elettronica certificata il Pin. Quindi, potranno verificare i parametri relativi alla propria regolarità ed eventualmente chiedere modifiche se non corrispondono alla realtà. Fino al 30 settembre 2015, l'accesso sarà riservato alle sole imprese iscritte e dal 1° ottobre dovrebbe essere reso pubblico il database sulla regolarità. Ma non sarà completo.

Nella prima fase di consultazione del database, infatti, dovrebbero essere disponibili solo le informazioni sull'iscrizione all'Albo, al Registro Elettronico delle Imprese e alla Camera di Commercio, al Durc e il pagamento dell'assicurazione Rca sui veicoli. Altre informazioni, come la posizione Inps e Inail non saranno ancora disponibili. Il sito riporterà solamente l'elenco delle aziende iscritte all'Albo che risultano regolari, mentre non citerà quelle irregolari.

È possibile anche che alcune imprese regolari non risultino tali, non per loro colpa ma per ritardi della Pubblica Amministrazione. Per esempio, alcune Motorizzazioni sono in ritardo nell'aggiornamento del Registro Elettronico Nazionale, mentre alcune Province non hanno mai istituito la sezione speciale delle cooperative e dei consorzi. E il nuovo portale dell'Albo? Pare ancora in alto mare. Si sta ancora discutendo come farlo, poi il ministero dei Trasporti dovrebbe istituire la gara per realizzarlo.

formazione

Trinidad e Giarre, un gemellaggio sostenuto dalle aziende locali

“

Grazie agli sponsor etnei, un gruppo di studenti e professori dell'istituto alberghiero Falcone di Giarre è stato ospitato nella città cubana per uno scambio di esperienze e di competenze culinarie

”

L'istituto alberghiero Falcone di Giarre dal 20 maggio al 3 giugno 2015 ha vissuto a Trinidad (Cuba) un'esperienza unica e cosmopolita. «La buona scuola ha raccolto risultati altamente qualificanti e professionalizzanti che hanno arricchito il bagaglio culturale e professionale del nostro Istituto e della nostra crescita umana», dichiara la referente al progetto, professoressa Marinella Salerno.

Il gruppo coordinato dalla referente e composto dai professori Giuseppe Sparta (I.T.P. Cucina) e Bartolomeo Torrisi (I.T.P. Sala) e dagli studenti Adelaide Famà (IV C Enogastronomia), Martina Cannavò (IV B Sala e vendita), Salvo Raciti (IV C Sala e vendita), Sebi Murabito (IV B Enogastronomia), è partito alla volta di Trinidad dove è stato accolto dall'**Associazione Nazionale Cuochi Cubani** e dalla scuola di "Hoteleria y Turismo" con la quale hanno effettuato il gemellaggio. L'esperienza è stata condivisa dalle associazioni e imprese locali, da ristoranti statali sezione "Palmares" e da quelli non statali, da studenti, cuochi professionisti e professori che hanno coadiuvato l'istituzione scolastica. La prima parte progettuale, relativa alla partecipazione in loco della delegazione siciliana, si è svolta in linea con il programma

che prevedeva lezioni giornalieri di cucina siciliana e tradizionale con l'ausilio di prodotti regionali, forniti da alcune **aziende sponsor siciliane**, per la realizzazione di ricette tipiche del nostro territorio. In contemporanea gli alunni siciliani hanno ricevuto lezioni di cockteleria cubana (Cuba è al primo posto nel mondo in questo settore), approfondendo la loro conoscenza professionale. La parte finale dello scambio attraverso la sinergia delle conoscenze e competenze acquisite si è conclusa con un gran galà finale, con un menù tipicamente siciliano, alla presenza delle autorità più significative del luogo.

Al termine di questa prima parte progettuale, a tutti i partecipanti, è stato rilascia-



tania, è stato possibile grazie al coinvolgimento di tutte le forze interessate, dalle aziende locali, alle imprese del territorio che hanno creduto nella valenza positiva in un'ottica necessariamente più ampia che vede la risposta ai problemi locali in un'integrazione cosmopolita e internazionale.

L'Istituto Alberghiero "G. Falcone" ringrazia il G.A.L. Terre dell'Etna e dell'Alcantara di Randazzo

to un diploma di partecipazione.

«La seconda parte del progetto vedrà il gruppo cubano ospite del nostro istituto per continuare il percorso intrapreso e per soddisfare, con visite guidate presso le aziende sponsor del territorio, la curiosità che molti dei nostri prodotti hanno suscitato nei cubani. L'esperienza è stata coinvolgente - conclude la professoressa Salerno - la disponibilità e l'accoglienza dei padroni di casa hanno arricchito non solo dal punto di vista professionale ma soprattutto dal punto di vista umano i partecipanti».

Questo progetto voluto fortemente dall'Istituto "G. Falcone", dal Dirigente scolastico professore Massimo Grasso e dalla Dirigente scolastica professoressa Tiziana D'Anna, patrocinato dalla Camera di Commercio di Ca-

zo nelle figure del presidente dott. Bellia e della dott.ssa Indelicato. Ringrazia, inoltre, le seguenti aziende-sponsor e le ditte fornitrici dei prodotti utilizzati nella realizzazione della prima parte del progetto:

Pastificio Poiatti di Alberto Poiatti - Santa Venerina (CT); Oleificio Olio Consoli di Pasquale e Fratelli - Adrano (CT); Alcantara Formaggi-Azienda Casaria Camuglia - Castiglione di Sicilia (CT); Arte pane Alcantara di Grillo Salvatrice - Castiglione di Sicilia (CT); Santoro Conserve Alimentari BMC - Castiglione di Sicilia (CT); Cooperativa CE.LA.FA. di Mancuso Francesco - Randazzo (CT); Di Bartolo - Calatabiano (CT); F.lli Marullo - Bronte (CT); La 3D-Destro Vini - Randazzo (CT); Miele di Sicilia di Di Prima Sebastiano - Zafferana Etnea (CT); Pisci - Ellemme - Bronte (CT).

delegazioni

Buon viaggio
Vecchio drago

Francesco Fazio, responsabile sede Confcommercio Misterbianco ricorda l'amico Gaetano Musumeci, vice presidente di Confcommercio Misterbianco e consigliere nel direttivo Orafi. «Abbiamo fatto tanto insieme e sognavo di andare in pensione con la tua presidenza. Mi manchi tanto»

Con la morte nel cuore scrivo queste poche righe per ricordare un amico, il Vice Presidente di Confcommercio Misterbianco, il Consigliere del Direttivo dell'Associazione Orafi di Catania, legato da un profondo rispetto verso i principi della legalità, Gaetano Musumeci. Ci ha lasciati un mese fa, all'improvviso, lasciandomi nella disperazione. Ho conosciuto Gaetano nel 2006, mi venne a trovare assieme a Francesco Santonocito. Mi illustrarono un modello di rilancio e di sviluppo della locale Confcommercio. Restai impressionato dal loro entusiasmo, ma soprattutto dalla voglia e dalla determinazione di costruire un "sogno", scaturito dopo poco tempo, con la nuova Dirigenza locale sotto la guida di Serafino Caruso e con la Vice Presidenza di Gaetano e di Giovanna Giuffrida. In questi anni sempre sotto la spinta di Tano abbiamo costruito una realtà locale di tutto rispetto. Sognavo, e ne avevo parlato con lui, di andare in pensione con la presidenza di Gaetano Musumeci: "Appoi ni parramu" mi disse. A lui, grazie alla sensibilità del Presidente Agen e del Presidente Galimberti, prossimamente sarà dedicata la sede della Confcommercio di Misterbianco. Mi manchi tanto. Buon viaggio "Vecchio Drago".



CARABINIERI

Il saluto del tenente Giuseppe Fiore alla Confcommercio



«Lascio la Tenenza con molto rammarico. Ho trascorso sei anni di lavoro molto intensi, nei quali ho visto sempre al mio fianco la Confcommercio di Misterbianco con la quale abbiamo condiviso tante battaglie». Con queste belle parole il tenente dei Carabinieri di Misterbianco, Giuseppe Fiore, ha accolto la Delegazione del Direttivo di Confcommercio Misterbianco. «Sono consapevole - ha sottolineato il Comandante Fiore

- , di avere creato una squadra di uomini di alto profilo professionale e morale che, sono certo, si continuerà a spendere per la Comunità di Misterbianco». Il Presidente di Confcommercio Misterbianco, Giovanna Giuffrida, nel consegnare un targa ricordo, anche a nome del compianto Vice Presidente Gaetano Musumeci, ha voluto ringraziare il tenente Fiore per il brillante lavoro svolto in questi anni a nome di tutto il comparto mercantile di Misterbianco. Prossima tappa di lavoro del futuro Capitano, Giuseppe Fiore, sarà Fidenza (Parma).

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtc Catania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtc Catania.it

L'EBT Catania è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

